

MANIFESTAZIONE DEGLI ANTIPROIBIZIONISTI

25 MAR 1982

# Lo spinello impunito

Due radicali accendono la «canna» e la polizia lascia fare



Luigi Di Liberto accende lo spinello: un gesto senza conseguenze. (Italfoto)

Una provocazione non raccolta, un gesto senza conseguenze: la «fumata» di marijuana in faccia ai poliziotti non ha condotto all'arresto da additare poi quale ennesimo misfatto di un «regime» sordo alle istanze più «progressiste» della società.

L'antiproibizionista Luigi Di Liberto e Dora Pezzilli, attivista dello stesso movimento, già protagonista di altri exploit quali l'esibizione senza costume sulla costa triestina, in località «filtri», avevano organizzato tutto per mezzogiorno, ora del «passeggio», in piazza dell'Unità d'Italia. Si sarebbero fumati uno spinello per reclamare la liberalizzazione dell'uso delle sostanze stupefacenti.

Così è stato, dopo che già una domenica passata lo show era saltato, davanti a un ristretto pubblico composto di «addetti ai lavori»: giornalisti e agenti di polizia.

Mentre Dora Pezzilli non ha avuto alcuna difficoltà, Di Liberto è stato avvicinato mentre assaporava la «canna» da un giovane attivista del Fronte della gioventù, presente al concomitante comizio del Movimento sociale. Il ragazzo gli ha consigliato di allontanarsi, minacciandolo. Ne è nato un battibecco, mediato dallo stesso segretario del Fdg.

Infine per calmare le acque e non disturbare il comizio la polizia ha preso sottobraccio l'antiproibizionista e lo ha allontanato. La stessa scena si è ripetuta poco dopo, con altri personaggi e lo stesso candidato del Msi al Comune Roberto Menia.